

# il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE  
Piazza Duomo  
BRINDISI

## indipendente della domenica

ANNO I N. 11 Spediz. in c/o postale - Gruppo II	DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430	Brindisi, 22 giugno 1952	ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi	Una copia L. 30
--	--	--------------------------	--	-----------------

### « AUGURALIA » APPALTATI I LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DEL PALAZZO DELLE POSTE

Temperatura torrida durante questa settimana, che ha tolto la tranquillità al più, li ha "abbacchiati", e resi sudoriferi e quindi più inclini alla fiacca e all'apatia.

Se questi fenomeni avessero avuto analogo effetto sugli eventi, sarebbe stato un giugno tanto depresso quanto lo è per i campi.

No! Per fortuna gli auspici sono diversi perchè al clima soffocante per la umana gente fa contrasto un clima fiero di un avvenire di lavoro per la nostra Città.

L'azione concorde delle Autorità, e che noi in un altro precedente articolo dal titolo "Viribus Unitis", abbiamo sollecitato sempre più concorde ed unitaria, può affermarsi, ha dato i primi risultati sintomatici.

1) Centro di emigrazione. Un esperimento riuscito in maniera superba e di ciò si era certi. Il sig. J.R.H. Johns Jhon, Capo della Commissione Australiana, non ha avuto che parole di compiacimento per l'attrezzatura superiore ad ogni aspettativa e tale da non temere confronti.

La istituzione definitiva del Centro a Brindisi non richiede oneri rilevanti per lo Stato, perchè occorrono soltanto modeste rifiniture integrative.

Anche il rappresentante del Ministero del Lavoro, dr. Novelli, la cui esperienza acquisita in materia può far testo, non ha potuto fare a meno di rilevare di essersi trovato dinanzi a situazioni che pur rappresentate per iscritto, sono apparse nella realtà indiscutibilmente fornite di ogni garanzia, specie dal lato sanitario.

Del risultati va data lode pure al Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, dr. Rebuzzi, ed al Segretario aggiunto del Consorzio del Porto, sig. Arina.

2) Stazione Marittima. L'abbiamo vista per la prima volta illuminata sfarzosamente. E' il primo segno dell'intervento diretto del Consorzio del Porto nelle faccende amministrative della gestione. Hanno avuto inizio le consegne dell'imponente edificio, che speriamo sia finalmente portato a quello stato di decoro manutentorio che finora non ha potuto certo vantare.

3) Costruzione del nuovo albergo a cura della C.I.A.T.S.A. Abbiamo visto eseguire i saggi di fondazione e riteniamo che tra breve tempo il cantiere diverrà operoso ad anche l'aspirazione di disporre di un albergo accogliente moderno, ad aria condizionata, sarà una realtà, che a nello stesso tempo premessa per una più ampia attività turistica.

Le perplessità sono state fugate da un intervento volitivo di chi è stato degnamente posto a capo della Provincia.

4) S.A.C.A. e Cooperativa "Lavoro". Un ordine del giorno del Consiglio provinciale, tempestivamente ed unicamente adottato, ha segnato la strada da tenere a difesa degli interessi dei lavoratori, ai quali sta per aprirsi una certezza di lavoro per un biennio.

5) Disegno di legge per l'erogazione di L. 250.000.000 a favore del Consorzio del Porto, che si avvia con questo intervento statale ad una vita di operosità, preludio al migliore avvenire industriale e commerciale, nonostante ogni tentativo di stroncatura.

6) Visita agli impianti agricolo-industriali del Conte Gaetano Marzotto. Qualcuno sorriderà al nostro proposito di inserirla nel quadro dei buoni auspici per Brindisi.

La visita non è fine a se stessa. Facilita i contatti, apre la porta alle amicizie e alle intese, favorisce gli scambi di idee, acuisce la curiosità e stimola le conoscenze dei luoghi e delle cose. Da cosa nasce cosa e il punto franco attende i pionieri, i quali sono sempre pochi e qualche volta bisogna pur munirli di una carta geografica.

Noi vogliamo vedere in questi avvenimenti un'alba di luce per questa nostra Città, che assiste allo spettacolo di un porto ancor troppo tucato, che non ha visto per tanti anni sorgere una superba ciminiera, che non ha mai udito il ritmo delle spolette di un telaio, nè un concerto di sirene che lanciano l'osanna al lavoro.

Noi vogliamo ritenere che tutto questo sia il proemio di una più intensa magnifica operosa vita e con fede incommutabile e con ottimismo sereno attendiamo dagli auspici dell'oggi la certezza del domani.

SINE SPE

Brindisi, 22 giugno 1952

### COLPI DI PICCONE

## Fiera di "Ponente" - "Urbanistica"

La Redazione si è spaventata? : si tranquillizzi. Non si tratta di una Fiera come le altre... Fiere; ma (e credo forse chiaro) di una Fiera campata in... aria; non ingombrante, che non toglie spazio a nessuno, neanche a quello che fu il «Parco della Rimembranza»; solo, un poco, a questo Giornale.

Si tratta di una «esposizione» di fatti, di considerazioni, di madornali ed imperdonabili errori, *dolorosamente seri*, che ancora si vanno ciecamente perpetrando a danno della nostra Città. Come una congiura diretta a non fare o a fare male, da anni, da molti anni Brindisi è incontrollata, va alla deriva. Prevale solamente l'interesse singolo, spicciolo, trascurando ed ignorando le necessità di tutti ed il decoro della Città.

Una breve premessa: lo Stato Italiano nel 1864 comprendendo l'importanza del nostro porto, decretò la spesa di sei milioni di lire per le più urgenti opere di restauro sicché, con l'apertura del canale di Suez, ebbe inizio, nel 1870, l'apporto della «Valigia delle Indie».

Fu in quello scorcio del passato secolo che uomini previgenti e di pratiche vedute percepirono le necessità di adeguare Brindisi alla importanza del ruolo mondiale che veniva ad assumere, come punto di incontro, tra l'occidente e l'oriente ed incominciarono col tracciare i Corsi «Garibaldi», «Umberto» e «Roma», senza che fossero frutto di un «Piano Regolatore» nel sen-

so della parola. Era però il seme di larghe vedute, era l'inizio di un progresso urbanistico che avrebbe dovuto trasformare Brindisi e creare le premesse per uno sviluppo pari alla fama, alla importanza ed al privilegio del nostro porto. (A quell'epoca Brindisi poteva ritenersi la favorita della Puglia. Il solo «Hotel Internazionale» valeva i tre Capoluoghi pugliesi messi insieme).

Quel seme, purtroppo, dopo qualche immediata fioritura, (Teatro Verdi - Palazzo De Marzo e qualche industria) non dette altri germogli, non dette i frutti aspettati e cadde in letargo anzi, peggio, camminò a ritroso.

E' mancata l'intesa, non c'è stata nè logica, nè concordia. Son mancate le iniziative di interesse generale. Vi è stato solo arrangiamento di interesse personale, egoismo e diffidenza. Ha imperato, insomma, l'anacronismo, il disordine più sconcertante in tutti i settori, specialmente nello stradale - edilizio.

Considerando di tanto in tanto l'aumento della popolazione - e solo della popolazione - si è insieme considerata la necessità della estensione edilizia e guardato anche alla Commenda - badate bene: solo come zona industriale - mentre si additava la contrada «Cappuccini» come nuovo e moderno rione urbano a carattere «agricolo». E ciò a ragion veduta. Le due contrade hanno diversa salubrità ed una diversa panoramica. (Per quanto non è male che la gente abbia continuamente a vista la Sacra Ultima Dimora). La «Commenda» come zona industriale non avrebbe prodotto soverchio, continuativo transito obbligato attraverso il famoso «Passaggio a livello» e la non meno famosa «Porta» della buonanima di Carlo V. Comunque ci sarebbe stato da considerare sempre la opportunità e la possibilità di un cavalcavia che partendo da Corso Roma, si congiungesse con il... Palazzo Ferrovieri!

La Contrada «Cappuccini», specialmente piegando verso la «Minuta» invece, utilizzata diligentemente a centro urbano avrebbe avuto, oltre tutto, la possibilità di un più facile smistamento di transito tra il passaggio a livello, il cavalcavia esistente - rendendolo però spazioso o costruendone magari ancora un'altro con non eccessiva spesa - e «Porta Inferno».

Ma, ormai, quel che è fatto è fatto e, specialmente se si dovesse permettere ancora l'estensione edilizia del rione «Commenda» e lungo la via Appia, il ponte su Corso Roma non risolverebbe a pieno il problema. Alleggerirebbe l'inconveniente per riaffacciarlo poi subito ancora, più irto di difficoltà.

Ed allora, quale potrebbe essere la risoluzione? : *spostare la Stazione Ferroviaria a debita distanza?* Si è mai pensato a questa soluzione? - Certo non è una cosa facile ma, non è impossibile.

Più che dire, ma come si fa a spostare la Stazione Ferroviaria? si dovrebbe dire: *ma come si è fatto a permettere un simile disordinato obrobrioso pasticcio edilizio stradale?!*

A più riprese, su queste colonne, abbiamo scritto circa la necessità della razionale sistemazione dei servizi postali e telegrafici di Brindisi ed in relazione a quanto era stato a suo tempo e più volte sollecitato dalle Autorità, circa la sopraelevazione dell'attuale fabbricato delle Poste, avanzammo una nostra idea, tendente a risolvere nel modo più conveniente il problema stesso, con l'alienazione dello stabile a qualche Banca che avrebbe potuto alloggiare i propri uffici, mentre, nella nuova zona che sta sorgendo con l'attuazione del piano regolatore si sarebbe potuto costruire un moderno Palazzo delle Poste.

Questo, malgrado ci consti sia stato anche il nuovo indirizzo preso dalle Autorità locali, non è stato possibile realizzare ed invece sono già stati dati in appalto i lavori per l'ampliamento dell'esistente edificio.

Ora ci auguriamo che tali lavori

vengano portati a termine con la dovuta sollecitudine e che gli stessi valgano a portare a Brindisi, altresì gli attuali servizi della Direzione Provinciale delle Poste (Servizio Ragioneria, Economato, ecc.) alloggiati in quel di Lecce.

Ci auguriamo inoltre che i lavori stessi, come ci perviene all'orecchio, siano estesi a quello di rinnovamento dei locali attualmente esistenti, in modo da poter con migliore organamento, sistemare i servizi delle poste al fine di garantire un più spedito funzionamento a tutto beneficio pubblico.

Nel contempo pensiamo che sarà colmata un'attuale lacuna, mettendo a disposizione del pubblico una sala con tavolo da scrittura, rendendo confortevole e degna della nostra Città la sede delle Poste. Così facendo un altro passo innanzi, sia pure piccolissimo, sarà stato fatto nell'interesse dei cittadini - contribuenti.

### Dedicato alla S.E.T.

## Risolvere con urgenza gli inconvenienti del servizio interurbano

Scrivemmo in altra occasione sulla lentezza con la quale si svolge nella nostra Città il servizio telefonico interurbano con grave nocumento delle attività di questo Capoluogo.

Ora il disagio va ancor più accentuandosi a chi voglia telefonare in qualsiasi centro al di là della nostra Città deve rassegnarsi ad attendere il tempo necessario a che un intervento divino metta in moto con soprazionale meccanismo i congiungimenti telefonici fra questo Centro e le altre Città d'Italia.

Noi pensiamo che sia giunto il momento perchè la S.E.T. provveda con ogni urgenza a soddisfare queste esigenze legittime di una Città nella quale, oltre tutto, fanno capo importanti linee di navigazione divenendo per tale circostanza, più sentita la necessità di collegamenti rapidi con l'intera Italia.

Non vogliamo scendere in particolari ma basti significare che per avere una comunicazione con Bari è preferibile prendere un taxi, portarsi a Bari, rientrare in Sede... ed attendere che i telefonisti della S. E. T. ... all'indomani, diano la comunicazione richiesta!

A chiusura della presente nota, dobbiamo, sia pure con rincrescimento, ricordare pubblicamente agli addetti a tale servizio che all'utente

(che paga!) alle volte è consentito richiamare più d'una volta il centralino per sollecitare una urgente comunicazione telefonica e che non vale la pena di insolentire contro chi, magari ancora ingenuamente, crede utilità del telefono.

SPECTATOR

## Congiungere la Frazione di Tukuran con il Capoluogo

Alcuni lettori di Tukuran prendendo lo spunto da una recente deliberazione del Consiglio Comunale di Brindisi circa la istituzione di nuove frazioni della Città Capoluogo, segnalano che oltre alla istituzione di tali centri urbani l'Amministrazione locale dovrebbe preoccuparsi di assicurare un normale allacciamento con le stesse.

Lamentano quindi i tuturanesi non ancora si sia risolto il grave problema del normale servizio di autobus da e per Tukuran e che gli abitanti di tale popolosa frazione sono tagliati fuori dal Centro di Brindisi ove pure avrebbero interesse di recarsi con più frequenza, allo scopo di soddisfare alle proprie esigenze di ogni genere.

Giriamo la lamentela ai Sigg.ri

## Sistemazione delle strade per Materdomini e Fiume Grande

A pochi giorni di distanza dalla decisione del Consiglio Provinciale, l'Amministrazione Provinciale ha proceduto all'aggiudicazione dell'appalto per la sistemazione in semipermanente della strada per Bocca di Puglia (Materdomini), strada che unisce il Rione Casale alla Stazione Sanitaria, ove in questa sono affluiti gli emigranti in attesa di imbarco.

I lavori saranno eseguiti dall'Impresa Carletti nel termine di gg. 40.

In concomitanza i privati verranno la sistemazione del tratto di accesso alla località «Sciaia».

Lunedì prossimo 23 c. m., avranno inizio anche i lavori di adattamento della strada per Fiume Grande in cooperazione col Comune di Brindisi e col Comando Militare Marittimo.

CIP



# Arte - Varietà - Buon Umore

## ORIGINI DELLA MUSICA

Siamo a questo... ●

SAPER ISORRIDERE

## Uno strillone che farà carriera

La musica nasce con l'uomo. La sua origine si perde nella notte dei tempi. Non c'è popolo, per quanto antico e primitivo esso sia, che non abbia avuto manifestazioni musicali. Linguaggio istintivo e spontaneo, la musica fu adoperata dall'uomo per esprimere i sentimenti più reconditi dello spirito. L'uomo ha sempre sentito intorno a sé, ha respirato quest'armonia naturale che accompagnava tutti i suoni che si riproducono in natura, dal ruggito del mare in tempesta al canto degli uccelli, dall'acqua che scende dolcemente in una cascata alla voce dell'uomo stesso. L'uomo poi è andato lentamente educando o plasmando il suo sentimento musicale su quella armonia naturale, che per secoli e secoli gli ha titillato l'orecchio e gli ha scavato un solco nel cuore come una goccia nella pietra; da essa egli ha tolto incosciamente e fatalmente la propria intonazione musicale; ha determinato, precisato, perfezionato il senso della tonalità, scegliendo in seguito gli intervalli più semplici e armoniosi fra i suoni della armonia naturale, giungendo alla costruzione della base tonale fondamentale. Sicché la musica, tanto sotto lo aspetto del ritmo come della tonalità, poggia su basi naturali fisiche; la musica ritmica, nella storia delle sue origini, ha preceduto la musica tonale, e gli strumenti ritmici quelli tonali. Le scale si sono andate formando, completando e affinando a poco a poco. Questo è quanto possiamo dire sinteticamente sulla natura primordiale della musica. Bisogna aggiungere che tutti i popoli hanno attribuito ad essa una origine divina. S. Agostino la chiama addirittura *ars divina*; perchè ci prende l'animo, lo attrae della terra, lo avvicina a Dio stesso. Le mitologie dei popoli più civili sono ricche di leggende relative alla musica. In esse la musica è attribuita a divinità. Sono gli dei che suonano strumenti delicati, dai quali fanno scaturire fiumi di melodie, canti che rapiscono, suoni che giocondano.

Prima fra tutte la leggenda d'Orfeo, che è considerato dai musicisti come il mito tipico. Tale era il fascino del canto di Orfeo e del suono della lira che egli arrestava il corso dei fiumi, ammansiva le belve, tirava dietro i sassi. Anche l'invenzione degli strumenti era attribuita dagli antichi a personaggi divini. La lira, lo strumento nazionale dei Greci, era stata inventata, secondo la mitologia, da Mercurio, il quale, trovato una volta un guscio di testuggine morta i cui filamenti si erano disseccati e tesi, ne trasse il suono, e lo trasformò in strumento. Per tale ragione il guscio di tartaruga continuò a far parte della lira greca, come sostegno dei due bracci e come cassa di risonanza. Il flauto - nella forma primitiva di più canne legate in fila su cui si soffiava come in una chiave - era lo strumento di Pan. Apollo era il dio della musica e veniva sempre raffigurato con la lira.

Una delle nove Muse, Euterpe, era protettrice della musica. Questa larga parte che la musica ha nella mitologia dimostra quale fosse fin dai tempi antichissimi il culto per la musica e quanto profonda fosse la coscienza della sua forza espressiva e della sua sovrumana possanza.

LUIGI LEO

### TRA AMICI



Hai notato come sono mantenute pulite le latrine di Brindisi? Infatti me ne sono accorto quando sono andato o quella delle sciabiche, ti assicuro che mi è passata la voglia. Ma io dico, alle Autorità di Brindisi non li scappa mai quando sono fuori di casa?

Don Augusto da un pò di tempo minaccia fulmini, schiaffoni e botte da orbi a tutti quelli che lo stottono su « il Cittadino ».

L'Ufficiale Sanitario ha pensato perciò di ingaggiarlo per la lotta contro le mosche. (Don Angù, sei un brutto!!)

Beppe Patrono che è alto solo due metri e venti non porta più pantaloni a mezzasta e questo ci addolora.

Beppe Patrono ha deciso di non interessarsi più di politica e questo ci fa molto piacere.

Sono scomparsi tragicamente in questi ultimi tempi i più grandi campioni del motociclismo.

Il Dott. Pino ha comperato un moto scooter, e ci sa già andare con una mano sola. Sai com'è, incominciamo con le piccole cilindrate e poi non si sa dove si arriva.

Il Dott. Giannone ha giurato solennemente di non frequentare più trattenimenti danzanti o, almeno, di non ballare guancia a guancia.

(Dottò... che le lasci le carose!!!!?)

Una intensa attività sarà iniziata nella prossima settimana dal CONI Provinciale. Saranno inaugurati corsi per arbitri di calcio, giudici di gara, allenatori di pallacanestro e così via.

Inoltre a Ferragosto il CONI organiz-

zerà speciali gare per corrispondenti dotandole di ricchissimi premi.

Il Rag. De Giorgio, Vice Presidente, non ha un minuto libero per il lavoro organizzativo. (De Giò, che ti attacchi di mano?!?!? Se hai bisogno di aiuto...)

### Na suennu verzu

Lu suennu di stanotti è statutu bruttu, tanta c'aggiu sbantatu e aggiu critatu; muggherima vitia vistuta a luttu e mei tra nu baugliu stindicchiatu.

La casa s'era nchiuta di la genti, tutti pariunu stanchi e ncaddisciati; e tanta amici cari e li parienti staunu piatusi co l'uecchi pisciati.

Quarcunu dummandava: - Com'è muertu? - Nu ruespu, ieri sera, all'intrasattu!

Matonna ca n'ucconi li sciu stuertu e buccau cu la capu ntra lu piattu!

- Povru cristianu, è divintatu giallu! Cunossia è muertu pi quarche vile- [nu?!

- Mancu cu s'è truvatu Pizzicallu: l'amicu sua, cu lu cunfessa armenu!

Muggherima, chiangendu, cunfitava lu motivu pricisu di la morti:

- Propria tandu a li tassi sta pinzava, e no tinia pi na scatenza forti!!...

Giovanni Guarinu

## LE COSE ASSURDE...

Il vestito bianco da prima comunione del Dott. Berto Rolandi.

Ammirare nei locali dell'Artigianato Brindisino prodotti degli artigiani locali.

Indire l'Assemblea dei soci della Brindisi Sport e sentire il Presidente dichiarare che la responsabilità per la mancata prevista affermazione della squadra ricade esclusivamente sui componenti del Consiglio Direttivo.

La decisione presa tempestivamente dall'Amministrazione Comunale di far mettere in funzione il telefono all'Istituto Magistrale. (Tale decisione è stata presa in seguito ad un dettagliato rapporto compilato dal bidello capo di detto Istituto).

Il Rag. Ezio Bellocchi parteciperà alla gara di marcia per la selezione degli atleti italiani che prenderanno parte alle olimpiadi di Helsink.

Al Ragioniere vanno i nostri auguri per una brillante affermazione; ma egli sarà seriamente ostacolato da Don Pepino Savoia, altro maratoneta di forza, Cosimo Guadalupi, atleta dai garretti d'acciaio, il Capostazione Donati, il giornalista Pippo De Mitri che si sta sottoponendo a prolungati digiuni per mantenersi nei limiti di peso e dal Dr. Mengano che continuamente si analizza la percentuale dei globuli rossi.

Il Dott. Aldo Chirico ha deciso di non discutere più i problemi del partito nei locali della birreria Ricchiuto combattendo tremende battaglie con la trippa che si presenta di solito irriducibile avversaria.

Pensare che il Prof. Alberto Delsordo possa rinunciare al sogno che possa diventare direttore del Museo.

La decisione di un librario... maestro elementare di non partecipare più alle riunioni per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari.

## Al Caffè dello Sport

Uccio Fanelli è entrato, sgaiottolandosi, senza biglietto in occasione dell'incontro Pro Iuventus-Pro Inter. Richiamato da un controllore, ha detto che sarebbe uscito subito. E invece, bugiardo, s'è vista tutta la partita.

Che figura! \* Odiavamo Borassi per il girone unico di C.

Ora gli vogliamo bene perchè non ha ceduto alla politica che si era intrufolata.... \*

L'odio di Barassi è una molecola di fronte all'odio infinito verso la politica che fa sport o lo sport che fa politica!

Il Maglie sta facendo di tutto per... NON dimostrare che il nostro era il girone di ferro come noi pretendevamo! \*

... ma non conoscavamo gli altri!

... anche i bianco azzurri furono giudicati uno squadrone... \*

... perchè non si teneva conto della... presenza in scena del valore degli altri... \*

E per questo non chiediamo mai consigli a chi ne sa, perchè pretendiamo di saperne più di chi realmente sa! \*

Beh, una piccola assemblea di soci per vedere un pò cosa s'è fatto e cosa s'na da fare, così, insieme, fraternamente, col cervello di tutti, quando la facciamo alla Brindisi Sport?

Ieri, nella Chiesa del Duomo sono state celebrate le nozze Andriolo-Fanelli.

Agli sposi vada l'augurio più fervido da « Il Cittadino » per ogni felicità.



sa e continuava - a Vienna! - altra corsa - il sipario di ferro.

Una donna che gli arrancava dietro gridò spaventata: «Sorte nostra e che è successo? Ci sono morti?»

Agostino si fermò e la guardò con disprezzo: «Gnorante, istruisciti, è un modo di dire no!!

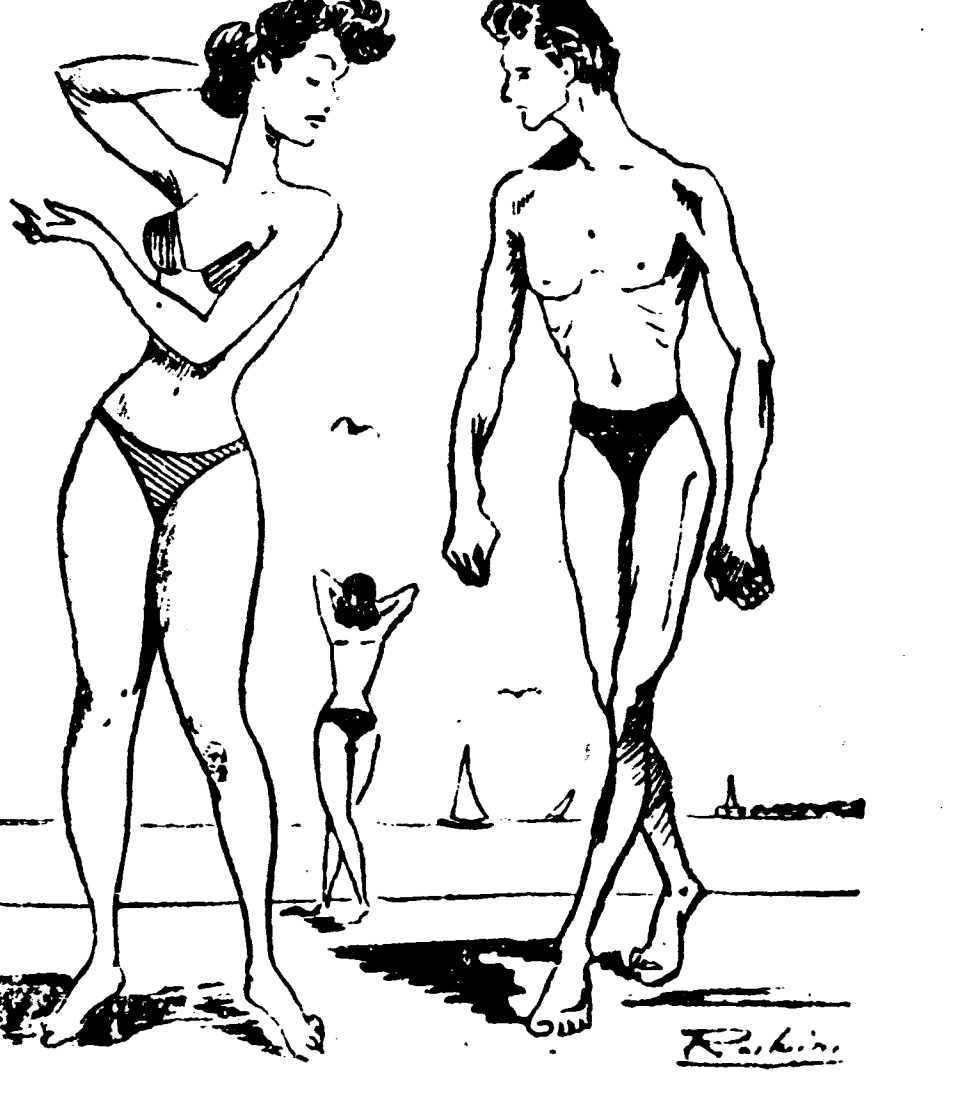
«Però è caduto» - disse la donna. Agostino nel dubbio aprì il giornale e lesse. «Effettivamente è caduto» disse poi.

E ci sono stati morti? - domandò ancora la donna. Agostino aprì ancora il giornale: «ma, quàn non lo dice».

Ma era proprio di ferrò? chissà come era pesante!! Intanto altre donne si avvicinarono: cosa è successo? E' caduto il sipario di ferro, dove? A Vienna. Mamma mia, io ho una cugina - disse una. Ma quando è caduto, di notte? Ci sono stati morti? - Agostino allargò le braccia - Chissà che rumore - disse un'altra. Ma cos'è il sipario - domandò una terza.

Tutte guardarono Agostino che co-

## Alla spiaggia



Lui: ... Lei: ... (evidentemente parlano sotto voce...)

inciava a preoccuparsi, troppa gente intorno aveva; maledetto sipario e quando è caduto pensò. «Ma cos'è il sipario?» domandava inesorabile quella donna e Agostino cominciava a sudare. «Un sipario è un sipario» disse e intanto si faceva largo.

«Sei proprio sicuro che non ci sono morti!» disse un'altra tirandolo per la giacca. «E a che ora è caduto?». Altre ancora volevano sapere perchè era caduto. Intanto Agostino si era liberato e correva di traverso come un gambero gridando: Nessun morto! nessun morto!

Alla prima osteria che incontrò si gettò sfinito su una sedia e ordinò un bicchiere di vino. Si asciugò il sudore. Ma pensa un pò che mi capita - disse fra sé - quelle maledette per poco non facevano arrivare le guardie, accidenti al sipario e a chi l'ha fatto cadere. Ma poi cos'è sto sipario! perchè è caduto! quando è caduto! Quelle lo volevano sapere da me, ma per chi mi hanno preso per il Commissario di polizia! Ma chi me l'ha fatto fare a gridare!

Quando ebbe bevuto, si avviò con il pacco sotto il braccio. Arrivato al Corso: Giornali! Messaggero! Corea! molti morti! Leggete e istruitevi! Corea, molti morti!

Che cosa? - gli gridò un tizio seduto al caffè.

Corea, Corea, molti morti, Messaggero, volete il Messaggero?

Io no. E perchè?

«Così, perchè non lo voglio». E nemmeno voi? - si rivolge ad un altro seduto al tavolo a fianco.

Nemmeno io. Agostino li guarda con disprezzo - «Gnoranti» dice sotto voce e si allontana gridando: Leggete e istruitevi, Messaggero! Corea! leggete!!

Una mattina per il corso gridava: E' caduto! faccia quattro passi di cor-

GIUSEPPE DE MITRI

